70° Anniversario **[BLU]**

Il Festival di Locarno ha raggiunto un invidiabile traguardo e ha festeggiato il suo anniversario con un’edizione ricca di ospiti ed eventi. La manifestazione ha sfoderato un programma con molte opere di giovani registi, premi speciali a veterani della settima arte e una retrospettiva dedicata a Jacques Tourneur.

Lo schermo sotto le stelle **[VERDE]**

Come da tradizione il megaschermo della Piazza Grande è stato battezzato nei giorni del pre-festival con alcune pellicole proiettate gratuitamente e molto apprezzate.

I film in concorso **[VERDE]**

Erano diciotto i titoli annunciati nel Concorso Internazionale, tra loro la giuria, capitanata da Olivier Assayas, ha avuto l’onere di scegliere il vincitore del Pardo d’oro.

Oltre all’italiano “Gli asteroidi” di Germano Maccioni hanno concorso al massimo riconoscimento anche:

**[INIZIO ROSSO]** “9 Doigts” di F.J. Ossang;

“As Boas Maneiras” di Juliana Rojas e Marco Dutra;

“Charleston” di Andrei Cretulescu;

“Did You Wonder Who Fired The Gun?” di Travis Wilkerson;

“Goliath” di Dominik Locher. **[FINE ROSSO]**

Gli ospiti **[VERDE]**

Non sono mancate neppure star internazionali sul red carpet, con una nutrita compagine francese. A Locarno c’erano Fanny Ardant e Vanessa Paradis, protagoniste rispettivamente di “Lola Pater” e “Chien”, Nastassja Kinsky e il regista italiano Dario Argento. È Arrivato anche Adrien Brody, premiato con il Leopard Club Award, il regista Jean-Marie Straub, che ha ricevuto il Pardo d’onore e Mathieu Kassovitz, insignito dell’Excellence Award.

Adrien Brody **[ARANCIONE]**

La 70esima edizione del Locarno Festival ha reso omaggio ad uno dei profili più brillanti del cinema americano consegnando il Leopard Club Award ad Adrien Brody, premiato con l’Oscar a soli 29 anni. A partire dalla sua interpretazione del compositore Wladyslaw Szpilman in “The Pianist” (2002), Brody è entrato nell’immaginario collettivo, riuscendo poi a confermarsi come uno degli attori più versatili, apprezzato a Hollywood e non solo.

Jean-Marie Straub **[ARANCIONE]**

Jean-Marie Straub ha lavorato a lungo con sua moglie Danièle Huillet. Insieme hanno imposto uno stile essenziale e rigoroso fin dal loro primo film. Sono seguite una trentina di opere. Nel 2013 Jean-Marie Straub ha presentato “Un conte de Michel de Montaigne” nella sezione Fuori Concorso a Locarno.

Mathieu Kassovitz **[ARANCIONE]**

L’Excellence Award Moët & Chandon della 70esima edizione del Locarno Festival è stato consegnato a Mathieu Kassovitz, figura unica all’interno del cinema francese e internazionale, da un lato amato e controverso regista, e dall’altro interprete di film di culto. È conosciuto al grande pubblico grazie alla sua interpretazione in “Le fabuleux destin d’Amélie Pulain” di Jean-Pierre Jeunet.

Benvenuti sì o no in Svizzera? **[BLU]**

**[INIZIO GIALLO]** Tutto il mondo è paese. Anzi, può essere anche un paesino di poco più di 2000 abitanti come Oberwil-Lieli che, pur essendo il villaggio più ricco del Canton Argovia, tra il 2015 e il 2016, proprio mentre l’ondata migratoria attraversava il cuore dell’Europa, è balzato al centro della cronaca, perché per iniziativa del suo sindaco Andreas Glarner ha voluto issarsi al ruolo di esempio “rovesciato”, rifiutando l’accoglienza di una decina di rifugiati. Meglio pagare una multa di 290mila franchi che dare ospitalità a questo nugolo di richiedenti l’asilo; questo è stato il responso di un voto popolare che ha visto gli abitanti del comune spaccarsi su due fronti. È proprio su questo caso di cronaca locale che s’incentra il documentario intitolato Willkommen in der Schweiz. Lo firma la regista zurighese Sabine Gisiger che ha compiuto un pedinamento dal basso, dividendosi su entrambi gli schieramenti. Tra esponenti del partito di destra UDC che proprio sull’allarme migranti trovano rampe di lancio nazionali e gruppi di attivisti e cittadini comuni che si collocano sulla trincea opposta in nome della solidarietà. Questo film vuole mostrare come in Svizzera la questione immigrazione rappresenti un eterno ritorno, destinato ogni volta a risollevare contrasti frontali. **[FINE GIALLO]**

Il francobollo **[BLU]**

Adriano P. Vassalli ha sottolineato in conferenza stampa che un francobollo non è solamente una ricevuta per una tassa pagata per la spedizione di una lettera, ma è una delle più piccole opere d’arte in assoluto. Il francobollo rispecchia la nostra società, ricorda momenti storici, eventi culturali, importanti scoperte nei settori scientifici, così come la bellezza della natura o fa omaggio a persone particolarmente meritevoli. È questa un’occasione per consolidare ulteriormente lo stretto rapporto che già da sedici anni lega La Posta e il Locarno Festival.

Le cifre **[BLU]**

La Direzione artistica, la Direzione operativa e il Presidente hanno espresso la loro piena soddisfazione per la manifestazione della 70esima edizione, rappresentata da una programmazione artistica forte, un aumento del pubblico e un’importante presenza sui media nazionali e internazionali. L’obiettivo è di eguagliare la cifra di 174’000 spettatori (8,07 % in più rispetto al 2016) anche per l’edizione 2018.

Riferimenti **[BLU]**

https://pardo.ch/

http://tg24.sky.it/spettacolo/2017/07/31/locarno-film-festival-2017.html

Accrediti e Social Media **[BLU]**

**[INIZIO VIOLA]** Accrediti Percentuale Media

1012 + 15.0 Stampa + Fotografi

1119 + 3.4 Industry

1252 + 13.0 Professionali

640 - 3.4 Delegazioni

3349 + 7.4 Accrediti professionali globali

1942 + 15.5 Abbonamenti

4412 + 6.8 Totale **[FINE VIOLA]**

Social Media - #Locarno70 **[VERDE]**

|  |
| --- |
| 27’432’921 reach (+ 34.5 %) |
| 98’474’184 impressions (+ 26.4 %) |